Verona

verona@corriereveneto.it

NUMERI UTILI						FARMACIE			
Comune	045.8077111	Questura	045.8090411	Guardia medica	045.7614565	Linfa	045.8005427	Zai	045503276
Polizia Stradale	045.8090711	Vigili Urbani	045.8078411	Aeroporto	045.8095666	S.Fermo	045.590975	Soave	045.8901470
Prefettura	045.867.3411	Emergenze mediche	118	Agsm	800 735 300	Ponte Catena	045.912867		
		Emergenza infanzia	114	Radio taxi	045.532666				

Sanità

di **Annamaria Schiano**

Medici di base, rivoluzione in arrivo Ma i bandi Usl vanno quasi deserti

Solo 35 candidati per 354 posti scoperti nel Veronese. La Cgil: «Il sistema non regge»

VERONA «Ruolo unico», la rivoluzione dei medici di famiglia. Con il nuovo anno, infatti, non ci saranno più divisioni formali tra medici di base e medici di continuità assistenziale (la ex «guardia medica»). Ogni medico di medicina generale dovrà mettere a disposizione della propria Usl 38 ore settimanali che andranno a servizio nelle Case di Comunità. «Cambiano i criteri ma l'emergenza rimane intatta», denuncia Adriano Filice, segretario Cgil Spi Verona.

In attesa di questa «rivoluzione», infatti, i bandi emessi da Azienda Zero per il reclutamento dei medici di base negli ambulatori che continuano a rimanere scoperti, ben 354 nel veronese, vanno semi deserti. All'ultimo bando indetto ad aprile e che porterà nuovi medici (molto pochi) ad entrare in servizio entro fine maggio, hanno risposto in solo 35, praticamente il 10 per cento del fabbisogno. Nella graduatoria per l'Usl 9 Scaligera hanno risposto 22 corsisti, di cui 2 del terzo anno, 10 del secondo e altri 10 del primo; tra i diplomati un solo medico ha fatto domanda nel veronese; 6, invece, i medici titolari che hanno fatto domanda di trasferimento, mentre altri 6 sono medici inseriti in graduatoria regionale.

Assistenza Sempre più difficile reperire medici di base a Verona

38
ore settimanali quelle che i medici dovranno mettere a disposizione delle Usl

354
i **posti scoperti** nel Veronese cui hanno però risposto al bando dell'Usl solo 35 candidati

La Regione, intanto, ricorda Filice, «si avvia ad istituire le nuove Aft, (aggregazioni funzionali territoriali) entro settembre 2025, finalizzate a raccordare il territorio con le future Case di Comunità, nel tentativo di rimediare al fallimento della medicina aggregata. Da noi, infatti, le aggregazioni più diffuse che sono state realizzate sono ancora quelle che prevedono la condivisione di un incarico di segreteria amministrativa. Nulla a che vedere con i team multiprofessionali che erano possibili e previsti già prima di questa nuova modalità organizzativa. Inoltre, le Case della Comunità che dovranno entrare in funzione tra meno di un anno, come funzioneranno se non ci sono i medici? Inoltre, da sole, non garantiscono la prossimità dei servizi sanitari». I «medici di ruolo unico» sono obbligati ad inserirsi in questa nuova forma organizzativa e sono tenuti a garantirvi l'assistenza per 12 ore, dalle 8 alle 20 nei giorni feriali, ma con la riorganizzazione della continuità assistenziale, il servizio dovrà coprire anche le notti e i festivi, poiché è espressamente previsto che le Aft debbano funzionare h 24 e 7 giorni su 7.

«Il sistema così non può funzionare, decine di migliaia di anziani affetti da cronicità necessitano ogni giorno di una rete di assistenza capillare – denuncia ancora Filice - Bisogna lavorare alla costituzione di una rete di assistenza di prossimità che, ad oggi, è un obiettivo ancora molto lontano. La scarsa capillarità dei servizi sanitari implica che gli anziani affetti da multimorbilità croniche devono sobbarcarsi trasferimenti disagevoli. Ciò significa continuare a sovraffollare i pronto soccorso e negare a decine di migliaia di anziani un'assistenza sanitaria».

Il sindacato, poi, ricorda i dati dell'ultima ricognizione ufficiale di Azienda Zero: sono 114 ancora gli incarichi vacanti nel Distretto 1; 66 nel 2 dell'est veronese; 69 nel 3 della pianura veronese; 105 nel 4 dell'ovest veronese. E a questi vanno aggiunti 6 incarichi da 38 ore settimanali di Emergenza sanitaria territoriale, destinati a rimanere vacanti in quanto il relativo bando è andato deserto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

A Borgo Venezia

Alla scuola edile 2 defibrillatori: uno sarà in uso per il quartiere

VERONA Installati due defibrillatori alla scuola edile di Verona Esev-Cpt: uno all'interno della sede scolastica vicino a un'ascensore e l'altro all'esterno sulla recinzione dell'edificio, in quanto destinato a tutta la cittadinanza. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto «Ben-Essere al Lavoro» ed è finanziata dallo Spisal dell'Usl 9 Scaligera. L'edilizia è un settore che risulta particolarmente esposto a infortuni e incidenti professionali. Per questo la scuola edile ha attivato diversi corsi di formazione per aumentare la tutela dei lavoratori nei cantieri e per rispondere allo stesso tempo a concrete necessità di pronto intervento.

«Abbiamo tenuto corsi di formazione dedicati al corretto uso del defibrillatore per i nostri studenti e i dipendenti – spiega Giovanni Zampieri, direttore di Esev-Cpt -. Abbiamo coinvolto anche i collaboratori di varie imprese edili, per un totale di oltre una cinquantina di persone, fino ad ora, preparate per affrontare una possibile emergenza, come un arresto cardiaco». Il defibrillatore posizionato nell'area di pertinenza della scuola, rivolto a tutta la cittadinanza, è sempre operativo con il kit di utilizzo e in comunicazione con il 118, per poter rispondere alle emergenze di tutta la popolazione del quartiere.

A. Sch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani InConTrArti in Arena

Anche Jovanotti all'evento sull'arte inclusiva

VERONA Un palco, un sogno condiviso, oltre 150 protagonisti tra artisti e atleti, e un messaggio chiaro: la fragilità non divide, ma unisce. Domani alle 21 l'Arena ospiterà «InConTrArti», grande evento solidale promosso da La Grande Sfida Aps, Diocesi di Verona e Caritas diocesana, con il sostegno delle istituzioni locali e sanitarie. Un appuntamento unico, dove la bellezza delle arti e la forza dello sport si fonderanno per accendere i riflettori sull'inclusione e sull'impegno. «L'arte ha il potere di parlare a tutti - spiega Roberto Nicolis, presidente de La Grande Sfida - e qui diventa veicolo di incontro autentico». Super ospite della serata sarà Jovanotti, accanto a Riccardo Cocciante, i Sonohra, Aka 7even, Lorenzo Salvetti, Simona Atzori, i ballerini della Scala Marco Messina e Salvatore Perdichizzi, Prisca Amori, e molti altri. «Non ci saranno artisti fragili o non fragili – ha sottolineato il direttore della Caritas diocesana veronese, don Matteo Malosto – ma persone capaci di esprimersi con talento e verità. Ricorderemo papa Francesco a un anno dalla sua visita nella città scaligera, avvenuta interamente in carrozzina, così come daremo il benvenuto al nuovo papa Leone XIV. Il palco dell'Arena diventerà lo spazio dove raccontare anche le fragilità del mondo, dal Sudan a Gerusalemme Est». Il ricavato della serata sosterrà tre progetti solidali: l'emergenza umanitaria in Sudan, una scuola materna a Gerusalemme Est e la campagna "Anch'io sono capace–Negozi senza barriere". «Osare anche quello che è impossibile» è il motto svelato, come paradigma cittadino beneaugurante, dal sindaco Damiano Tommasi, prima di annunciare la presenza degli atleti Sara Simeoni, Francesca Porcellato e Andrea Lucchetta. Il primo cittadino ha inoltre sottolineato come lo sport abbia sempre fatto passi da gigante nel processo di inclusione, emancipazione e abbattimento delle barriere, ricordando che l'anno prossimo a Verona ci sarà la cerimonia di apertura delle paraolimpiadi «che avremo l'onore di vivere nel 2026, anche con l'arrivo della torcia olimpica». Biglietti per "InConTrArti" ancora disponibili (da 10 a 25 euro) su BoxOffice Verona. Per una sera, l'Arena sarà un abbraccio collettivo, un luogo dove ogni differenza diventa valore.

Pop star Lorenzo Jovanotti

Marianna Peluso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascensore in Arena, avanti con progetto e lavori

L'anfiteatro diventerà più accessibile ai disabili in vista delle cerimonie delle Olimpiadi del 2026

VERONA Passi avanti importanti (anche grazie ai fondi per le Olimpiadi invernali 2026) per consentire la massima accessibilità all'Arena anche per i disabili. Su questo tema erano esplose in passato vivaci polemiche (per la concentrazione degli spettatori disabili in un angolo delimitato della platea, con problemi anche per chi li assisteva). Adesso il problema vola verso una soluzione positiva, sulla quale, ieri pomeriggio, anche la presidente della Consulta per la Disabilità ha detto di «apprezzare la progettualità condivisa a favore di accessibilità, rispetto dei diritti e abbattimento di barriere non solo architettoniche ma anche culturali».

Il progetto riguarda le vie di accesso all'Anfiteatro dai principali punti di recapito dei visitatori (Stazione di Porta Nuova e parcheggi pubblici cittadini) ma anche per opere che saranno realizzate come eredità dei Giochi Olimpici e Paralimpici, a partire da un ascensore nell'arcovolo 65 che, per le visite dell'Anfiteatro, dal livello del vallo arriverà sulla terrazza dell'ala dell'Arena per raggiungere, con un percorso attrezzato, almeno il secondo livello della cavea dell'Arena. Su questo tema c'erano stati incontri ripetuti con la Sovrintendenza, vista la delicatezza dei lavori previsti su quelle pietre millenarie, incontri che adesso sfociano in un risultato positivo. Sono previsti poi un parapetto sommitale, corrimano e parapetti dei vomitoria, una struttura di platea con possibilità di accesso e di posizionamento per persone con disabilità motorie e per gli accompagnatori (per lo spettacolo lirico) e con aree da allestire in modo automatizzato con le medesime finalità (per lo spettacolo extralirico). Prevista anche una nuova struttura di gradinata per due o tre ordini di posti a sedere.

La progettazione e l'avvio dei lavori, sono stati illustrati in una riunione della Consulta Comunale della Disabilità organizzata dalla vicesindaca Barbara Bissoli, presenti l'assessora Luisa Ceni, e gli architetti Anna Grazi, dirigente del Comune di Verona, e Mario Bellavite, incaricato da Simico. «Per desiderio del sindaco Tommasi l'impegno del Comune su questi temi è costante, fin dall'insediamento della nostra Amministrazione – ha spiegato Bissoli - in vista delle cerimonie che si terranno a Verona il 22 febbraio e il 6 marzo 2026. Nel frattempo - ha aggiunto la vicesindaca- la partecipazione da parte delle persone con disabilità motoria ai concerti in Arena resta garantita, anche con la presenza dell'eventuale accompagnatore, nell'assetto che abbiamo condiviso con Arena srl l'anno scorso».

Grande attesa Le mascotte olimpiche in Arena, che sarà protagonista ai Giochi

> Bissoli
> La partecipazione da parte delle persone con disabilità motoria ai concerti in Arena resta garantita

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.